

Api, detenuti, vacche da latte, Amigranti e bambini stranieri. Anche a provarci si fa fatica a trovare un collegamento o un filo logico tra le tante iniziative che CELIM realizza in Italia e nel mondo.

Non abbiamo la presunzione di saper fare tutto, ma negli anni abbiamo scoperto una modalità di lavoro che parte dai bisogni concreti e arriva a trovare le risorse e le competenze per provare a dare risposte che siano utili, sostenibili e che migliorino la vita di chi sceglie di cooperare con noi.

È questo quindi il motivo per cui per ogni problema e ogni contesto c'è bisogno di soluzioni diverse, pertinenti e condotte con professionalità.

Il 2018 è partito con una forte accelerazione per CELIM grazie a nuovi progetti in Africa, Italia, Balcani e Medio Oriente.

Ma c'è un'altra componente fondamentale per il successo di queste iniziative: è il vostro sostegno, il vostro aiuto e il vostro calore. Tutto questo non sarebbe infatti possibile senza il vostro 5x1000, i pacchi di riso della campagna "Abbiamo riso per una cosa seria", i panettoni, le uova di Pasqua e le belle parole che spargete tra amici e conoscenti contribuendo così con forza al nostro lavoro.

Grazie perché, lontano da riflettori e spesso in silenzio, dietro tutto questo C'ELIMpegno di tutti voi.

Davide Raffa - Direttore

Sommario

Zambia

La storia di Henryp.2

Kenya

MilKy: l'oro bianco del Kenya p.3

2017

Cosa abbiamo realizzatop.4

Italia

La Buona Integrazione..... p.6

Libano - Etiopia

Diritti umani e assistenzap.7

Mozambico

Sostenere lo sviluppop.8



Dona il tuo 5x1000 a CELIM
cf. 80202830156

Una firma che fa la differenza



CELIM
Impact to Change

Zambia

Con il contributo di

PROGETTO DONNE E BAMBINI DIETRO LE SBARRE ➔ INIZIO ATTIVITÀ GENNAIO 2016 ➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA GENNAIO 2019

L'intervista di Virginia Antonelli e Alessia Minieri a Henry Harry Lungu, ex detenuto in Zambia e tra i beneficiari del nostro progetto "Donne e bambini dietro le sbarre – Garantire i diritti umani dentro le carceri in Zambia".

Henry Harry Lungu è un giovane 29enne di bell'aspetto e con un sorriso genuino. Quando ci incontriamo indossa una maglietta su cui spicca la scritta "Clear eyes, full hearts, can't lose": frase, questa, che riassume perfettamente la storia che stiamo per raccontarvi. Henry ha trascorso gli ultimi quattro anni nella prigione di Livingstone. Il suo reato? Trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. L'abbiamo intervistato fuori dal carcere di Mazabuka, dove adesso vive da uomo

a Livingstone per violenza politica, nonostante non fossi coinvolto in alcun modo. Di fatto sono stato arrestato e portato in carcere per circostanze e fatti che non avevo commesso. Quel giorno gironzavo tranquillo, non lontano da dove si stava svolgendo una manifestazione politica. Proprio in quel momento, alcuni manifestanti hanno cominciato ad usare la violenza e un politico è rimasto ucciso. Il governo aveva bisogno di trovare il colpevole e hanno preso me, dal momento che non ero nessuno. Sono stato solo il capro espiatorio.

A QUANTI ANNI SEI STATO CONDANNATO?

Ho trascorso quattro anni in prigione

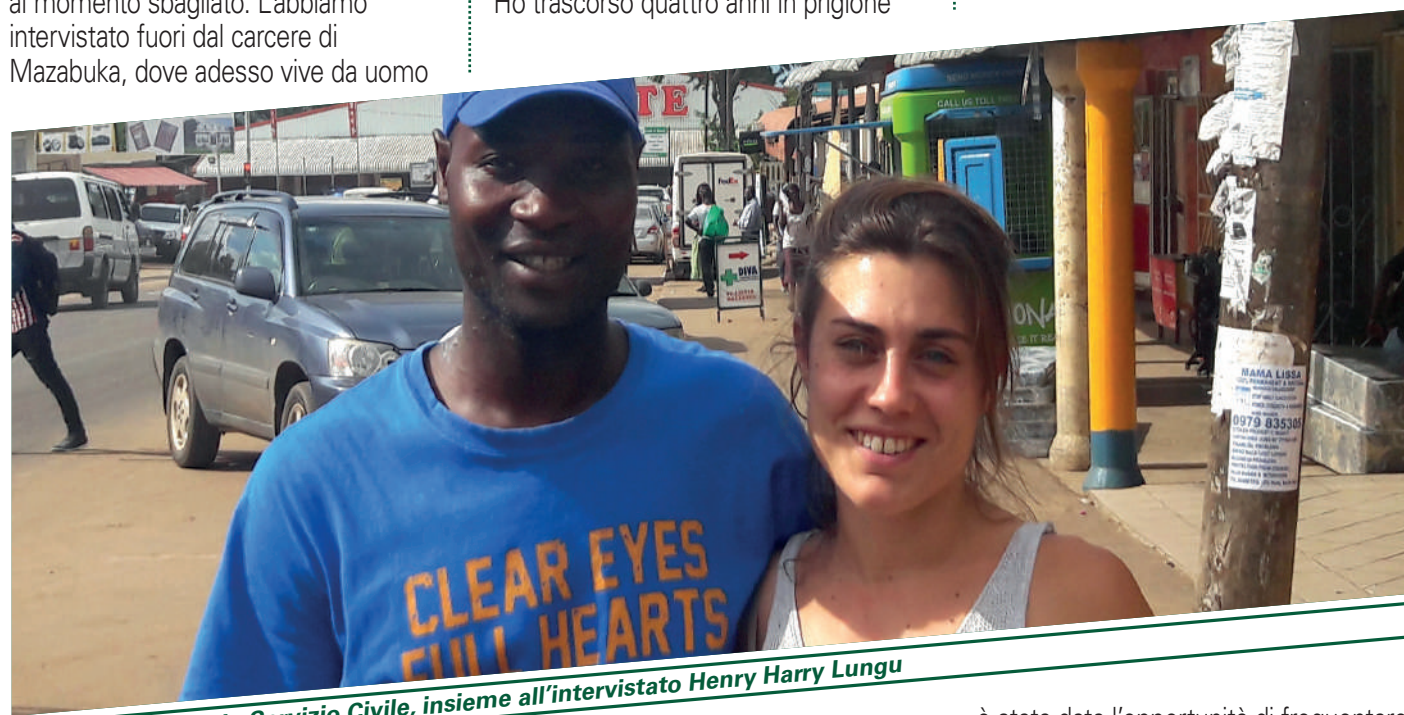
in carcere in attesa del processo ho dovuto vendere la mia unica casa per pagarmi le spese legali. La mia famiglia mi ha sostenuto, ma nessuno dei miei parenti aveva denaro per aiutarmi economicamente.

COME SEI SOPRAVVISSUTO DURANTE QUEL PERIODO?

Mentre ero in prigione ho deciso di seguire dei corsi di formazione per diventare peer educator. Insegnare ai miei compagni di cella era qualcosa che mi piaceva davvero e mi aiutava a tenermi occupato. Ho lavorato anche come assistente sociale durante corsi di formazione sull'HIV promossi da CELIM, fornendo supporto in educazione sanitaria a molti detenuti.

COME TI HA AIUTATO CELIM?

Grazie all'intervento di CELIM nelle carceri zambiane – compreso il centro detentivo di Livingstone, dove stavo scontando la mia condanna – ai detenuti



Virginia Antonelli, in Servizio Civile, insieme all'intervistato Henry Harry Lungu

libero vicino alla sua famiglia.

CIAO HENRY, PUOI RACCONTARCI LA TUA STORIA?

Quattro anni fa sono stato arrestato

prima che la Corte mi condannasse a sei anni di detenzione. Tuttavia, la Corte ha deciso di ridurre la mia pena del 25% per buona condotta, cosicché mi sono stati detratti due anni di detenzione e sono stato rilasciato subito dopo il giudizio. Mentre ero

è stata data l'opportunità di frequentare corsi di formazione professionale ed accademica. Pertanto, ho colto al volo la possibilità di iniziare a frequentare corsi professionali in Agricoltura Generale. In seguito, ho sostenuto gli esami finali dal livello 3 al livello 1, passandoli tutti. È stata CELIM a pagare le mie tasse di

iscrizione agli esami.

COSA FAI OGGI?

Adesso sono un orgoglioso agricoltore. Ho comprato un piccolo appezzamento di terreno e l'anno scorso ho cominciato a piantare il mais. Sto ancora faticando per trovare i soldi necessari ad installare un sistema di irrigazione e comprare strumenti e sementi per migliorare la produzione agricola, ma spero di essere in grado di farlo non appena venderò il raccolto. Nonostante la mia attività come agricoltore, continuo a guardarmi intorno alla ricerca di nuove opportunità di lavoro. Sono pronto a lavorare sodo e a guadagnarci da vivere.

COME TI SENTI DOPO TUTTO QUELLO CHE HAI PASSATO?

Dopo il rilascio ero davvero contento di essere di nuovo fuori, nel mondo esterno, perché è meglio perdere tutto ma essere liberi. Sto ancora cercando però di ottenere la giustizia che merito, perché voglio che il governo dello Zambia riconosca pienamente la mia innocenza. Questa è la ragione per cui ho fatto appello alla Suprema Corte, ma sto ancora aspettando che riconoscano il loro errore giudiziario.

Il progetto "Donne e bambini dietro le sbarre - Garantire i diritti umani dentro le carceri in Zambia" ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti in 7 istituti penitenziari dello Zambia, con una particolare attenzione verso le donne e i bambini incarcerati con loro.

Dal gennaio del 2016, con il nostro personale sul campo garantiamo assistenza sanitaria e organizziamo corsi di formazione professionale e scolastica.

Virginia Antonelli Alessia Minieri

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Zambia	
10 €	kit per l'orticoltura a un carcerato
50 €	per distribuire materiale scolastico per le formazioni
250 €	per ristrutturare un pozzo di una prigione

Kenya

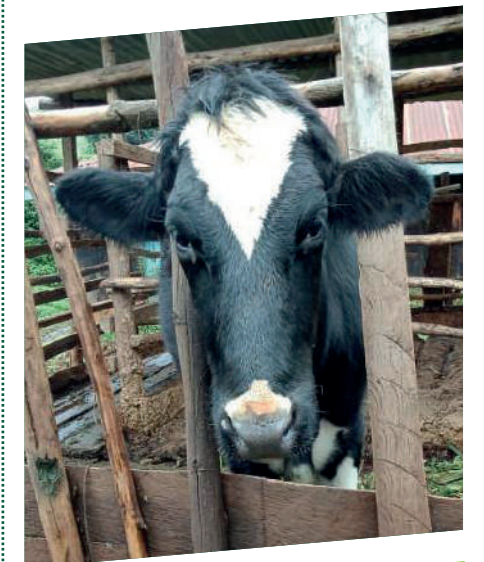
Con il contributo di

PROGETTO MILKY: L'ORO BIANCO DEL KENYA ➔ INIZIO ATTIVITÀ APRILE 2018 ➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA APRILE 2021

In Kenya il settore lattiero-caseario rappresenta una delle principali fonti di sostentamento: contribuisce al 12% del PIL agricolo, coinvolge circa 1,8 milioni di famiglie rurali e garantisce 700.000 posti di lavoro. Il suo sviluppo è però rallentato dalla mancanza di mezzi e formazione. La maggior parte del latte viene venduto attraverso canali informali generando per il produttore un guadagno fortemente ridotto. Inoltre, mancano conoscenze sui mangimi, contatti con servizi zootecnici qualificati, disponibilità di acqua, strutture adeguate di raccolta e conservazione del latte, macchinari per aumentare la produzione. E anche le competenze su impresa e mercato, necessarie per avviare o mantenere micro imprese, sono molto scarse. I problemi e le esigenze sono tante: economici, ambientali e sociali. Infatti, senza un intervento, la domanda non potrà più essere soddisfatta dagli attuali livelli medi di produzione. L'assenza di strumenti e conoscenze adeguate non consente di rendere la produzione sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale. Il progetto di CELIM e Caritas Italiana supporta gli attori locali con l'obiettivo di rendere la produzione realmente sostenibile e autosufficiente, intervenendo su tre piani: economico, ambientale e sociale. Si intende quindi intervenire nelle fasi di produzione, per migliorare la qualità e la quantità del latte prodotto, oltre che garantire agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare. Il progetto prevede la creazione di 5 hub lattiero-caseari all'interno della FaidiFarmers Ltd e un percorso di formazione per i suoi membri. Inoltre, il progetto promuoverà la produzione di energia pulita e rinnovabile, incentivando l'utilizzo di biogas e la riforestazione, per compensare le emissioni di CO2. Le microimprese locali saranno supportate e affiancate tecnicamente dallo staff locale di

Caritas Nairobi, dalla Facoltà di Agraria, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DiSAA), del Politecnico di Milano e dall'Associazione Unione degli Operatori di Fecondazione Artificiale Animale (UOFAA) in un'ottica di scambio di best – practices. Inoltre, godranno di corsi di formazione su accesso al credito, gestione aziendale e contabilità, diventando anche strumento di emancipazione sociale grazie al coinvolgimento attivo delle donne all'interno del progetto. Infatti, alle attività e ai corsi previsti parteciperanno anche 1300 donne, tradizionalmente escluse dalle attività imprenditoriali. Si prevedono inoltre attività di empowerment e formazioni sull'uguaglianza di genere, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle donne, riducendo il gap di genere e favorendo il loro inserimento nel settore

Maddalena Fontana



COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Kenya	
20 €	doni 25 alberi
120 €	contributo all'installazione di un digestore di biogas
300 €	sostieni la costruzione di 1 hub

Italia

➡ Cittadinanza mondiale a Milano, Voghera, Treviso

- Attività: lezioni partecipate su culture dei popoli, tutela dell'ambiente, consumo consapevole, migrazioni, diritti umani, volontariato, con l'obiettivo di stimolare buone pratiche che migliorino il contesto locale e globale
- Beneficiari: 2769 bambini e ragazzi e 308 adulti, insegnanti e formatori di 73 istituti

➡ Servizi per le scuole e la comunità di Milano

- Beneficiari: 279 bambini e ragazzi; 21 classi; 45 insegnanti; 9 scuole
- Impegno nei quartieri milanesi per contenere la dispersione scolastica e favorire l'inserimento attivo dei giovani più fragili nel tessuto sociale cittadino
- Attività: Integrazione Alunni Stranieri, Spazi Studio e Campus Vacanze

➡ Servizi per il personale

- 357 curricula valutati, 45 colloqui realizzati e 16 ragazzi in servizio civile selezionati
- Realizzati incontri informativi sul servizio civile e lezioni formative presso ISPI -Istituto per gli Studi di Politica Internazionale- a Milano

Albania

➡ Imprese sociali in Albania (N.ATU.R.AL.)

- organizzazione di 1 evento promozionale prodotti enogastronomici Albania by Nature della tradizione albanese; agricoltura sostenibile; standard produttivi certificati; responsabilità sociale di azienda
- costituzione magazzino con 35 prodotti enogastronomici
- forniture interne del negozio ATO e insegna
- Supporto alle procedure di registrazione ad impresa sociale di 3 imprese rurali
- Sviluppo brand Albania by Nature

Turchia

➡ Assistenza sanitaria e sostegno all'educazione

- Kirsehir: ristrutturazione e fornitura del centro di Kirsehir; avviato servizio di inserimento scolastico per bambini tra i 7 e gli 11 anni (scuole pubbliche) con pagamento della retta annuale; avviato servizio di supporto post-scolastico ed attività ricreative
- Mersin: erogazione di 1 corso di inglese e turco per bambini profughi siriani e iracheni
- Iskenderun: ristrutturazione locali Caritas Iskenderun; distribuzione di 60 kit igienici, 40 kit nutrizionali per bambini con età inferiore ai 5 anni; organizzazione di corsi professionali (idraulica, sartoria, panetteria, parruccheria); realizzazione di corsi di lingua (turco e inglese)

Haiti

➡ Sviluppo agricolo e tutela ambientale

- Realizzato 1 pozzo con fontana e sistema di irrigazione
- Distribuzione di 100 scrofe e 2 verri

I nostri progetti Cosa abbiamo realizzato nel 2017



Libano

➡ Tutela dei diritti delle donne migranti e rifugiate

- Pine Shelter: fornitura alimenti, materiale igienico, materiale per la formazione professionale, medicine, affitto, utenze
- Olive Shelter: fornitura alimenti, materiale igienico, materiale per la formazione professionale
- Pine e Olive Shelter: organizzate formazioni di artigianato, cucito e cucina; realizzate attività ricreative per il recupero psicologico e delle funzioni motorie
- assistenza legale per 296 donne migranti
- trattamento di ospedalizzazione per 14 donne migranti
- erogazione di supporto psicologico e medico per 503 donne migranti

Rifugiati siriani:

- 272 coperte
- 200 kit igienici ed alimentari
- supporto psicologico per 37 bambini siriani.

Kenya

➡ Alimentiamo lo sviluppo

- Completato collegamento impianto fotovoltaico; proseguimento dei lavori di realizzazione di 1 lodge
- Acquisto e distribuzione di attrezzi (annaffiatori, vanghe, zappe, reti, tubi per l'irrigazione, rastrelli e carrie) per 20 contadini produttori di camomilla
- Svolti complessivamente 14 cicli di formazione su tecniche migliorative

Zambia

➡ Moringa: tra ambiente e alimentazione

- Realizzazione di un totale di 40 strutture per l'essiccazione della Moringa
- Distribuzione di attrezzature per: avviamento degli orti di Moringa e di colture tradizionali e per l'applicazione dell'estratto di Moringa; produzione di insetticidi naturali; raccolta e lavorazione della Moringa; realizzazione di vivai di Moringa destinati al rimboschimento
- Organizzati 7 corsi di formazione a beneficio di un totale di 153 contadini e agricoltori
- Promossi seminari e incontri sulle caratteristiche nutrizionali della Moringa

➡ Donne e bambini dietro le sbarre

- Inaugurate le 3 cliniche delle prigioni di Mazabuka, Mongu e Mumbwa
- Installato serbatoio d'acqua nella prigione femminile di Kabwe; fornite attrezzature e materiale medico per le cliniche delle prigioni di Mwembeshi, Mongu, Mazabuka e Mumbwa
- Forniti 1.882 libri e cartoleria alle strutture di detenzione di Livingstone, Lusaka, Kabwe e Mazabuka; realizzati corsi sulle metodologie d'insegnamento per 24 Guardie carcerarie e 261 detenuti nei centri detentivi di Livingstone, Kabwe, Lusaka, Mazabuka, Mumbwa e Mongu

➡ Salute per mamme e bambini

- Completata la fornitura di strumenti sanitari e adeguati macchinari per la formazione chirurgica e gestione parto
- Organizzate 3 riunioni per la elaborazione delle linee guida in ostetricia e ginecologia in accordo con le disposizioni internazionali e dell'University Teaching Hospital di Lusaka; formazione del personale medico nei tagli cesarei, isterectomie e gestione di gravidanze ectopiche
- Continuate le sensibilizzazioni delle zone rurali da parte dei 40 volontari formati con il metodo del dramma group, raggiungendo così 2.137 uomini e 7.917 donne

➡ Energia pulita a Mongu

- Produzione dei bricchetti a pieno regime con 30tonnellate/mese; organizzata 1 campagna di sensibilizzazione e di promozione del carbone vegetale nelle strade e mercati di Mongu; organizzata 1 campagna radiofonica con Radio Liseli a Mongu

➡ Sostegno all'Olga's e al centro di formazione professionale YCTC a Livingstone

- Il modello di business sociale promosso da Olga's è un ottimo esempio di gestione d'azienda tenendo come beneficiario non l'azionista, ma le persone vulnerabili che si è deciso di aiutare. La buona capacità del personale locale e la solida guida del Consiglio di Amministrazione (elementi CELIM e Diocesi) continua a permettere la buona riuscita di questo intervento.
- 12.500 € di profitto di Olga's sono stati donati per sostenere le attività del centro di formazione YCTC

Mozambico

➡ Pesca di fiume

- Realizzate 5 nuove imbarcazioni, 2 nel distretto di Morrumbala e 3 in quello di Mopeia; realizzati 5 forni migliorati e 1 essiccatoio solare nel distretto di Mopeia; realizzati nel distretto di Morrumbala 11 forni migliorati, 5 essiccatoi semplici e 2 essiccatoi migliorati solari
- Montate e distribuite 263 reti da pesca
- Realizzate 20 sessioni di formazione sulle tecniche di pesca, di cui hanno beneficiato 522 pescatori

➡ Coltiviamo il futuro

- Costruzione di: 3 pozzi aperti; 42 silos; 2 magazzini; 1 mulino - Realizzazione di: 41 orti comunitari; 17 campi dimostrativi; 16 campi produzioni sementi - Ristrutturazione di 1 magazzino
- Incontri di formazione e aggiornamento su: agricoltura conservativa; agronomia; paraveterinaria; conservazione e pianificazione della vendita dei prodotti

➡ Supporti scolastici

- Costruzione di 2 servizi igienici per maschi e femmine nella scuola di Homoine; realizzata una cucina nella scuola di Panda; coltivati 157 appezzamenti in 8 orti scolastici
- Realizzate 51 sessioni di formazione su: nutrizione; conservazione alimenti; moringa; igiene; malattie diarroiche; compostaggio per le mamme dei bambini di 9 scuole

➡ Puliamo Quelimane

- Conclusa la progettazione del nuovo Centro di Compostaggio e avviata la produzione di compost
- Promossa prima missione di consulenza a Quelimane da parte del personale di AMSA e Comune di Milano per rafforzamento istituzionale del personale Municipale e di Emusa
- Formazione preliminare nelle scuole su tematiche ambientali ai 210 ragazzi dei 7 club ambientali selezionati

Italia

Con il contributo di



fondazione cariplo

PROGETTO LA BUONA INTEGRAZIONE - LABORATORIO DI ITALIANO L2 PER ALUNNI E STUDENTI STRANIERI

Nelle prossime righe la testimonianza di Cecilia, volontaria CELIM che ha affiancato le nostre educatrici durante il laboratorio di italiano per stranieri del progetto "La Buona Integrazione", svolto all'interno della scuola Gandhi dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi.



Trova il Paese sulla carta geografica": una delle attività del laboratorio

"Dieci mani si muovono insieme mentre Claudio Cecchetto dallo stereo invita a "Salutare!".

Non è un villaggio vacanze, né l'animazione organizzata di qualche spiaggia della riviera romagnola. Siamo a Milano, in Piazza Pietro Gasparri, periferia Nord della città: qui ha sede l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi, dove per dieci settimane ho seguito con CELIM il laboratorio di italiano L2 per stranieri.

Intanto, la canzone continua: "Autostop!" e dieci tra bambini e ragazzi agitano i pugni, prima a sinistra, poi a destra, dai quali sporgono i pollici. Sorridono e si divertono, mentre

seguono il ritmo coinvolgente della musica e le azioni suggerite dal testo del "Gioca Jouer".

Due dei bambini che fanno parte del gruppo frequentano la scuola elementare, mentre gli altri otto stanno studiando alle scuole medie.

Vengono dall'Egitto, dalla Cina, dallo Sri Lanka, dal Bangladesh.

Per loro, stranieri in terra straniera, l'impatto con il sistema scolastico italiano è stato particolarmente traumatico. Sono soprattutto le difficoltà linguistiche a rendere complicata l'effettiva integrazione di questi giovani e giovanissimi, e non solo a scuola. I vicini di banco, suonata la campanella al termine delle lezioni, potrebbero essere gli amici, i compagni di squadra. Ma lo scoglio linguistico rallenta il loro inserimento dentro e fuori dagli istituti scolastici.

Da dieci anni, CELIM promuove per contrastare questa tendenza il laboratorio di italiano per stranieri L2

con il progetto "La Buona Integrazione".

Come volontaria, al fianco delle educatrici dell'associazione ho seguito le attività svolte nel cuore del quartiere Comasina, presso la scuola Gandhi dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi. Per tutta la durata del progetto, i giovani e giovanissimi partecipanti hanno seguito un programma che prevede tanto attività strettamente didattiche, quanto momenti ludici che permettono comunque di raggiungere l'obiettivo del laboratorio: facilitare e rendere meno traumatica l'integrazione degli alunni e degli studenti stranieri nel sistema scolastico italiano e nelle comunità che li circondano.

Insieme all'apprendimento di vocaboli e regole grammaticali attraverso contenuti formativi e di studio, quindi, il personale del settore educativo di CELIM ha messo a punto una serie di momenti all'apparenza di svago che, divertendo i partecipanti, riescono a conquistare la loro massima attenzione e il loro più totale coinvolgimento. Tra queste, la giornata dedicata ai luoghi della città di Milano: attraverso l'uso di foto proiettate con la LIM, abbiamo mostrato loro monumenti famosi o simboli più recenti della città, dal Duomo alla torre Unicredit. I bambini dovevano riconoscerli, individuarli su una mappa disegnata e descriverli.

Oncora, riprendendo l'immagine con cui ho aperto questo racconto della mia esperienza di volontaria, l'ascolto di alcune canzoni italiane come "La Vasca" di Alex Britti o il "Gioca Jouer" di Claudio Cecchetto. Queste, con il loro stile molto semplice e ripetitivo, facile da accompagnare con balli e gesti, sono perfette per insegnare e imprimere nei ragazzi i vocaboli della lingua italiana.

Cecilia Miralta

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Milano

- 25 € donare un kit didattico ad un bambino
- 50 € per garantire affiancamento ad un bambino
- 125€ per un intervento a favore di 5 bambini e un insegnante

Libano e Etiopia

Con il contributo di



AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

PROGETTO DONNE IN TRAPPOLA INIZIO ATTIVITÀ APRILE 2018 FINE ATTIVITÀ PREVISTA MARZO 2021

Il Libano è una delle principali destinazioni per lavoratori migranti, soprattutto donne. Ogni anno nel Paese ne arrivano a migliaia, più della metà sono etiopi. Lasciano la loro terra, la loro casa, la loro famiglia, e partono in cerca di lavoro con la speranza di un futuro migliore.

Appena varcato il confine le loro speranze vengono però disattese e restano intrappolate nel sistema della kefala, moderna forma di schiavitù e sfruttamento. A causa di questa legge subiscono il sequestro dei documenti, sono spesso vittime di abusi e violenze, in molti casi non vengono retribuite e sono obbligate al lavoro forzato, private di ogni diritto. Diventano, di fatto, prigioniere e schiave del datore di lavoro. Alcune di loro riescono a fuggire e trovano rifugio negli shelter, centri di accoglienza per donne lavoratrici migranti.

Il progetto di CELIM, insieme alla LONG marchigiana CVM, mira ad aiutare e tutelare le donne inserite in questo ciclo migratorio e bloccate in Libano, fornendo accoglienza e assistenza medica, psicologica e legale, accompagnandole fino al rientro in Etiopia e negli altri paesi di origine.

LIBANO

In Libano CELIM lavora al potenziamento delle strutture e dei servizi degli shelter di Olive, Pine e Laksetha e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del centro di detenzione per migranti di Adlieh. Si forniscono prima accoglienza, supporto e assistenza, oltre a garantire la manutenzione ordinaria e il miglioramento di impianti e strutture. In tre anni l'obiettivo dell'intervento è di ospitare e aiutare 1.500 donne migranti nei centri di accoglienza e oltre 10.000 detenute nella prigione di Adlieh.

All'interno degli shelter gli operatori lavorano per restituire un'esistenza dignitosa e un'identità alle donne fuggite dai loro carnefici e in cerca di rifugio. Vengono distribuiti pasti caldi e si cerca di ristabilire un buon grado di benessere psico-fisico, garantendo loro assistenza medica e psicologica: molte migranti sono infatti soggette a disturbi post-traumatici e hanno bisogno di aiuto e supporto per elaborare il trauma. A questo si aggiunge l'assistenza legale, per riappropriarsi del salario



I segni delle terribili violenze subite da una delle donne ospitate all'interno degli shelter e vittima del suo datore di lavoro in Libano



mancato, dei documenti e della possibilità di rimpatriare. In attesa del rientro si organizzano attività e corsi di formazione, per elaborare un "progetto di vita", diventare consapevoli delle proprie competenze e puntarvi per costruire un futuro nel paese di origine.

ETIOPIA

Il percorso di supporto alle donne lavoratrici migranti rimaste vittime della kefala prosegue poi in Etiopia: qui, infatti, una volta ottenuta la possibilità di rimpatriare, segue un percorso di reinserimento sociale, professionale ed economico per le oltre 670 donne returnees e le loro famiglie. CVM lavora soprattutto al potenziamento di due shelter etiopi: "Agari Ethiopia Charity" e "Good Samaritan". In queste strutture alle attività di accoglienza e supporto medico-psicologico si aggiungono servizi di ricollocamento lavorativo e sociale per le donne rimpatriate. Si organizzano corsi di formazione professionale e supporto educativo, per chi ha dovuto interrompere il proprio percorso di istruzione; si tengono workshops e sessioni informative per conoscere i propri diritti, favorire l'attività di empowerment e la consapevolezza delle proprie capacità. Il tutto nell'ottica di costruirsi una vita con le proprie risorse. Parallelamente, CELIM e CVM lavorano al rafforzamento del dialogo e alle attività di sensibilizzazione sulla protezione dei migranti rivolto a istituzioni, comunità di origine e datori di lavoro in Libano.

Maddalena Fontana

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Libano ed Etiopia

- 20 € per un kit igienico-sanitario in Libano
- 70 € per un corso per 12 donne in Etiopia
- 200€ per supporto legale e psicologico negli shelter

Mozambico

Con il contributo di



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SOSTENERE LO SVILUPPO IN ZAMBEZIA

➔ INIZIO ATTIVITÀ 2018 ➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA 2021



La povertà e l'insicurezza alimentare della Zambesia derivano da una produzione agricola scarsa e poco diversificata, da una cattiva gestione dei raccolti e da uno sviluppo rurale insostenibile. L'arretratezza delle tecniche agricole, unita ad eventi climatici estremi come alluvioni e siccità, determinano una resa dei raccolti scarsissima e insufficiente.

È molto comune infatti l'adozione del "taglia e brucia", utile a fertilizzare un appezzamento di terra ma che nel lungo periodo causa l'impoverimento e la desertificazione dei terreni. In aggiunta, la produzione agricola si basa quasi esclusivamente su riso, mais e manioca. Quest'ultima, in particolare, nonostante una buona resistenza agli shock, possiede un potere nutritivo basso. Oltretutto, ciò che viene raccolto non viene adeguatamente trattato nei processi di post-produzione, rendendo impossibile la creazione di un commercio in loco e una eventuale esportazione: la produzione, così, è al limite della sussistenza.

In Zambesia sono già presenti piscicoltura e apicoltura, ma sono poco sviluppate.

Per quanto riguarda la prima, ci sono ostacoli nella fornitura di mangimi, con grandi difficoltà di trasporto e costi elevati. A questo, si aggiungono scarse conoscenze sulle tecniche di conservazione e lavorazione. Per quanto concerne l'apicoltura, invece, il miele è prodotto con tecniche arcaiche e attrezzature rudimentali, quindi è di bassa qualità e per questo è difficile per i produttori accedere al mercato.

Infine le nuove generazioni, che rappresentano oltre il 50% della popolazione, non possiedono conoscenze adatte ad affrontare una situazione di emergenza. Non sanno come mettere in sicurezza case e campi e non sono sensibilizzati sulla gestione delle risorse naturali disponibili.

Per rispondere a queste problematiche, l'intervento di CELIM insieme all'ONG COSV prevede sia l'aumento della produzione agricola sia una maggior diversificazione delle coltivazioni. Saranno inoltre ottimizzati i processi di post-produzione e migliorate le capacità di adattamento delle colture agli shock climatici. Punto cardine del progetto sarà quindi la creazione di 300 piantagioni più resistenti, con una migliore

produttività e con il minor impatto possibile sull'ambiente. Il progetto prevede inoltre il consolidamento della piscicoltura e dell'apicoltura. È quindi prevista l'installazione di 100 vasche per l'allevamento di tilapia e la creazione di forni e essiccatoi per la trasformazione del pescato.

A questa viene affiancata l'installazione di 600 arnie per apicoltura e l'avvio di due centri di lavorazione del miele legato alla Cooperativa locale Cizenda Tae. Per entrambe le attività, saranno organizzati infine corsi di formazione a beneficio di 100 piscicoltori e 100 apicoltori. In questo modo, il miglioramento del sistema produttivo avrà principalmente benefici economici, ma non solo: migliorerà l'emancipazione sociale, valorizzando al contempo il ruolo e le capacità delle donne.

Infine, dal momento che le nuove generazioni svolgono un ruolo fondamentale nella crescita economica di un Paese, saranno organizzate attività formative sull'Educazione Ambientale sia in Mozambico sia in Italia.

Cecilia Miralta

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Mozambico

- 20 € per l'acquisto di un'arnia
- 50 € per garantire la formazione di un piscicoltore
- 125 € kit di attrezzi per realizzare una vasca di allevamento

AdLucem

n.1 - 2018

Periodico di CELIM Onlus

Direttore Responsabile: **Carlo Giorgi**

Redazione: **Francesca Neri, Davide Raffa**

Hanno collaborato a questo numero: **Luca Lampugnani; Cecilia Miralta; Maddalena Fontana**

Direzione, Redazione,

Amministrazione: Via degli Arcimbaldi 5, 20123 Milano, tel/fax. 02.58316324

e-mail **celim@celim.it**

sito web **www.celim.it**

codice fiscale **80202830156**

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 355 del 2/7/1983 — Stampa in proprio

Per ricevere Ad Lucem e le nostre comunicazioni SOLO VIA MAIL, scrivi a **info@celim.it**